



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblici - Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA

**Gruppo Aziendale  
Casa Circondariale ASCOLI PICENO**



Ascoli P. , lì 10 luglio 2008

**Al Sig. Direttore**

**Al Sig. Comandante di Reparto P.P.  
Casa Circondariale**

**Ascoli Piceno**

*per conoscenza*

**Dott. Raffaele IANNACE**  
Provveditore Regionale A.P.

**Ancona**

**Eugenio SARNO**  
Segretario Generale UIL PA-Pen.ri

**Roma**

**OGGETTO: Casa Circondariale Ascoli Piceno - Situazione Igienico Sanitaria.**

La scrivente O.S. con la presente intende rimettere all'attenzione del Comandante e del Direttore di codesta Casa Circondariale le precarie condizioni di pulizia, salubrità e igiene nelle quali è costretto ad operare il personale.

Chiunque, già all'arrivo, non può non notare, nei parcheggi antistanti l'Istituto, erbacce incolte e rifiuti di ogni genere. Di certo non è un bel vedere per chi entra o transita nei pressi dell'Istituto. Ancor più in considerazione che lo stesso è sito nei paraggi di abitazioni civili.

Varcando il cancello continua il penoso spettacolo di erbacce selvatiche e cartacce disseminate ovunque. L'intercinta è praticamente *terra di nessuno*, anzi è il regno dei gatti e dei ratti!

Il block - house è pervaso da pesanti odori di polveri, presumibilmente ingenerati dalla mancata manutenzione e sostituzione dei filtri al condizionatore ivi posto.

Al piano superiore, nei pressi del bagno, si notano diversi registri abbandonati (evidentemente un modo pratico e sbrigativo per archiviare). Se, poi, si entra nel bagno con un pò di immaginazione si riesce a capire che forse, qualche decennio fa, è stato agibile. Ciò in considerazione delle piastrelle divelte; l'obsolescenza dei sanitari presenti; la mancanza di sapone lavamani, carta igienica e asciugamani. Queste mancanze, però, sono quasi ovvie visto che manca persino il lavabo!

Uscendo dal block - house si notano i vetri, o quello che rimane in originale di tale materiale. La sporcizia e i sedimenti generano ghirigori e disegni alla stregua dei più famosi murali.

Contraddicendo, poi, il luogo comune entrare in carcere, ad Ascoli Piceno, non è cosa semplice. Per chiudere il cancello principale occorre l'ausilio di qualche volenteroso di

passaggio per una *manata d'aiuto*! Le porte di accesso per i familiari ed i visitatori non funzionano tant'è che tutti accedono dalla porta pedonale riservata al personale.

Nel sottoscala ove sono ubicati gli armadi a disposizione del personale per il deposito degli oggetti personali il pavimento e la scala di accesso al muro di cinta sono in condizioni igieniche da terzo mondo, quasi da favelas.

Volendosi scorgere all'interno della carraia si nota (ma solo di giorno perché di notte le luci fanno fatica ad oltrepassare lo spesso strato di sudiciume) una enorme presenza di ragnatele che avvolgono mobili in disuso. A mero titolo informativo si rammenta che dalla carraia transitano carabinieri, poliziotti, finanziari, fornitori ecc. . Non osiamo immaginare i loro commenti a tale vista !

Il posto di servizio "seconda porta" è paragonabile, considerate le temperature, all'ingresso di un forno crematorio, anche grazie al posizionamento dei distributori automatici di caffè e bevande. L'installazione di un climatizzatore potrebbe contribuire a stabilizzare temperature accettabili. Il bagno ivi posto ( che dovrebbe essere in uso per tutto il personale in servizio alle sezioni) è nelle condizioni già descritte precedentemente per analogo locale.

Nel percorso che porta la sezione giudiziaria affacciandosi dalle finestre si possono vedere le erbacce. Anzi : le erbacce affacciandosi dalle finestre guardano chi transita !.

Non da meno il camminamento del muro di cinta. I vetri sporchi e opacizzati impediscono una completa visuale all'esterno. Nelle garitte non si può stare e sostare causa i cattivi odori che fuoriuscivano dai climatizzatori (evidentemente la mancata manutenzione è prassi) quando erano in funzione. Ora, visto che nessuno fornisce le batterie dei telecomandi, non è possibile utilizzarli e il personale fa le saune .....

Dopo (la molto parziale) analisi dei luoghi , nell'ottica propositiva che contraddistingue questa O.S., , si sollecitano le SS.LL. a voler adottare quanto prima le più idonee iniziative accchè si ripristinino condizioni di agibilità, salubrità e civiltà consone e conformi alle normative in materia.

Di seguito si indicano alcuni suggerimenti per gli interventi che questa O.S. ritiene urgenti e indifferibili

- per alcuni bagni occorrerebbe solo provvedere ad una tinteggiatura e alla fornitura di materiali di corrente utilizzo. Discorso a parte per il bagno della 2<sup>a</sup> porta, che necessita di un rifacimento in toto.
- la porta carraia dovrebbe essere quanto prima svuotata e riverniciata;
- per l'estirpazione e/o il taglio delle erbacce pare appena il caso di suggerire il ricorso ad un tagliaerba o a un decespugliatore;
- il camminamento del muro di cinta e le garitte possono essere pulite da un detenuto lavorante di fiducia ( ad esempio quello che effettua le pulizie in Direzione);
- Per i climatizzatori interni in dotazione alla plebe basterebbe provvedere alla loro manutenzione, come avviene per i climatizzatori installati nei vari uffici.

Ovviamente questi suggerimenti sono funzionali a interventi urgenti (i cui costi non appaiono esorbitanti) che potrebbero generare segnali positivamente accolti dal personale.

In fondo un po' di vernice per imbiancare le pareti sudice, qualche litro di nafta per tagliare l'erba e il rifacimento del bagno alla 2<sup>a</sup> porta ben valgono la dignità mortificata dei lavoratori di Ascoli Piceno.

Si resta in attesa di concreto cenno di riscontro, in assenza del quale questa O.S. non potrà esimersi dal porre in essere tutte le forme di protesta e sensibilizzazione consentite.

Il Responsabile G.A.U.  
Fabrizio Gabriele ROMAGNOLI

